5 mln

CLIENTI DI BPER DOPO LA FUSIONE CON CARIGE

La fusione per incorporazione di Carige e Banca del Monte di Lucca in Bper è stata autorizzata ieri con un provvedimento della Banca Centrale Europea. Come aveva specificato il documento informativo di Carige sull'operazione, con la fusione Bper allarga del 20% la base di clientela: supererà i 5 milioni di clienti, con gli oltre 800mila dell'istituto ligure.

Pomodoro

Montechiarugolo e Collecchio: Mutti cerca personale

» L'azienda Mutti cerca 40 operatori di linea di produzione da inserire negli stabilimenti di Montechiarugolo e Collecchio da fine ottobre a fine febbraio 2023. Contratto a tempo determinato con possibilità di proroga a seconda delle esigenze produttive. Per candidarsi bisogna essere maggiorenni, automuniti e essere disponibili a lavorare su turni. Candidatura sul sito Mutti.

Gia Incontro con il giuslavorista Pietro Ichino

Formazione migliore e più collaborazione per il «nuovo» lavoro

«Impresa e sindacati non siano antagonisti»

Dibattito Da sinistra Fabio Francia, Pietro Ichino, Giuseppe Iotti, Mauro Oglietti, Patrizia Ginepri e Maurizio Caprari (Gia). Fra il pubblico esponenti di enti locali, forze dell'ordine, associazioni (come il direttore dell'Upi Cesare Azzali) e gli imprenditori.

Le «grandi dimissioni» I lavoratori che lasciano il loro posto aumentano fra 15 e 20% rispetto al 2019. Non di rado si spotano da un settore all'altro o su altri contenuti della loro professione. Cruciale la capacità di spostarsi: se il raggio di mobilità raddoppia, le occasioni di lavoro quadruplicano.

» Si rovesciano i fronti, nel mondo del lavoro. Più spesso che in passato, i lavoratori compiono scelte nette: lasciano l'azienda anche dopo anni, trovano nuove occupazioni, affrontano i problemi aperti. D'altro canto, non poche imprese faticano a trovare figure specializzate. Migliori politiche di formazione e più collaborazione sui vari fronti sono un approccio necessario. La discussione è stata ricca, ieri all'Antica Tenuta Santa Teresa, dove il Gruppo imprese artigiane (Gia) ha organizzato un incontro con Pietro Ichino, ordinario di Diritto del Lavoro alla Statale di Milano. Al dibattito, moderato dalla giornalista Patrizia Ginepri, hanno partecipato anche il presidente del Gia Giuseppe Iotti, Fabio Francia (Area manager di Lavoro Più) e Mauro Oglietti, direttore generale dell'azienda Gce Cavi elettrici di Zibello.

Inquadra i temi il titolo del libro di Ichino: «L'intelligenza del lavoro. Quando sono i lavoratori a scegliersi l'imprenditore». Per Ichino i cambiamenti nel mercato del lavoro tradizionale impongono di ripensare il sistema di tutele e di relazioni industriali. In media, in Italia le difficoltà a trovare personale qualificato erano il 38,3% ad aprile, ma a luglio erano già oltre il 40%. «Occorre un monitoraggio permanente e capillare del tasso di coerenza tra formazione impartita e sbocchi occupazionali effettivi», dice Ichino, che propone poi l'anagrafe della formazione professionale e l'incrocio di questi dati con le comunicazioni obbligatorie al ministero del Lavoro.

Il dibattito parte dalle Pmi alle prese con gli ostacoli e i mutamenti di questi anni. In media le aziende del Gia hanno 10 dipendenti, spiega Iotti, ma fra le Pmi convivono aziende molto piccole (dove talvolta l'imprenditore può avere un approccio più paternalistico) e altre più strutturate, che magari offrono più possibilità di carriera. Fra i temi importanti, il welfare aziendale. E in generale, aggiunge Iotti, «l'impresa piccola deve sapersi vendere». Cioè farsi conoscere. Ichino suggerisce di imitare i Paesi in cui figure ad hoc spiegano ai ragazzi le prospettive di lavoro delle varie scuole. A Parma - dirà ancora Iotti - è positiva l'esperienza degli Its però «c'è il problema di formare i formatori. La scuola ha difficoltà a tenersi aggiornata in un mondo economico in fortissima evoluzione». Da qui l'auspicio di più investimenti sugli Its.

Fabio Francia sottolinea che la sua agenzia di lavoro ha creato dei team per un incontro più preciso fra le esigenze delle aziende e dei lavoratori. E per inquadrare meglio l'attualità, l'agenzia ha indagato sugli aspetti motivazionali delle scelte dei lavoratori. I motivi «mentali» e sociali sono rilevanti quanto quelli economici. Pragmatico anche l'approccio di Oglietti: «Il problema è la forza lavoro "bassa": noi l'abbiamo formata». Sulle scelte dei giovani, nota, incidono il cuneo fiscale e il luogo in cui si vive (e qui il sostegno da parte del territorio è fondamentale).

In Italia, aggiunge poi Ichino, «spendiamo per le politiche attive lo 0,5% rispetto alle politiche passive». Cambiano i paradigmi, insomma, e con essi le relazioni industriali. «Abbiamo un movimento sindacale sostanzialmente egemonizzato dalla componente che vede antagonismo fra lavoratori e imprenditori - spiega -. Ma non può esserci buon lavoro senza buona impresa e viceversa. Questo implica che il sindacato possa guidare i lavoratori a scommettere sul successo dell'impresa, specie al Sud. E naturalmente, a scommessa vinta, deve vigilare sulla distribuzione onesta dei frutti. L'imprenditore svolge un ruolo indispensabile per il benessere dei lavoratori. E il sindacato è indispensabile perché crescano la partecipazione e il successo dell'impresa».

Andrea Violi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aidaf Menzione speciale dall'associazione imprenditoriale

Crescita sostenibile, riconoscimento per Chiesi

Premio Maria Paola Chiesi, Shared Value & Sustainability Head del gruppo farmaceutico, ritira il premio a Napoli.

» Il gruppo Chiesi è stato premiato da Aidaf per il «miglior percorso di crescita sostenibile». Aidaf è l'Associazione delle aziende familiari: in Italia rappresenta 245 famiglie imprenditoriali. Al convegno nazionale a Napoli ha assegnato il premio «Alberto Falck» come Miglior Azienda Familiare a Stevanato Group, multinazionale italiana specializzata in servizi di prima classe per l'industria farmaceutica e della salute. Una delle nuove menzioni speciali è andata a Chiesi Farmaceutici per il «Miglior percorso di crescita sostenibile».

La Chiesi, è stato detto, è una «azienda familiare che ha portato avanti, negli ultimi cinque anni, un'evoluzione in tutte e tre le aree Esg (Environmental, Social and Governance), sviluppando programmi attivi di welfare aziendale, responsabilità sociale e diminuzione dell'impatto ambientale e climatico».

Maria Paola Chiesi, Shared Value & Sustainability Head del gruppo Chiesi, si è detta onorata di ricevere, a nome della famiglia e dell'azienda, questo premio «proprio a pochi giorni dall'annuncio ufficiale della nostra ricertificazione come B Corp. La sostenibilità, che noi intendiamo come creazione di valore condiviso per i pazienti di cui ci prendiamo cura, le nostre persone, la comunità e il pianeta, è parte integrante del nostro modello di business. In qualità di Società Benefit dal 2018, siamo costantemente impegnati nella revisione dei nostri progetti e prodotti in considerazione del loro impatto sociale e ambientale, perché sostenibilità significa innanzitutto essere consapevoli di vivere in un sistema interdipendente, dove longevità e prosperità dipendono dalla salute del sistema stesso. Una consapevolezza che deve portare ad azioni concrete e misurabili; per questo abbiamo scritto nero su bianco nel nostro statuto l'impegno a contribuire a raggiungere un'economia a saldo zero di emissioni di anidride carbonica in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sulla neutralità climatica. Per quanto riguarda le nostre operazioni, stiamo lavorando per raggiungere questo obiettivo entro il 2035, mettendo in atto un piano dettagliato con tappe chiare per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra».

«Best managed companies» 2022

Gestione aziendale, quattro imprese di Parma fra i premiati di Deloitte

13

In regione In Emilia-Romagna sono 13 le imprese premiate da Deloitte. Di queste, quattro sono del Parmense.

» Alma Petroli, Custom, Flash Battery, Florim, Gruppo Sgr, Lincotek Group, Mutti, Opocrin, Overmach, Scm Group, Gruppo Teddy, Vici&C., Webranking: sono queste le 13 aziende dell'Emilia-Romagna che hanno vinto la quinta edizione del «Deloitte Best Managed Companies Award» (Bmc). Il premio istituito da Deloitte Private - la soluzione del network globale di consulenza rivolta alle Pmi quotate e non, agli imprenditori, ai family office, agli investitori privati e ai private equity - con la partecipazione di Altis (Alta scuola impresa e società) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Elite-Gruppo Euronext e Piccola Industria Confindustria.

«Per il secondo anno consecutivo l'Emilia-Romagna è sul podio delle aziende eccellenti premiate da Deloitte Private. La regione è al secondo posto per numero di imprese premiate, a cui corrisponde il 16% del totale delle Bmc», commenta il leader di Deloitte Private Ernesto Lanzillo.

«L'Emilia-Romagna continua a essere un luogo di grande dinamicità imprenditoriale, in cui tradizione e innovazione trovano un equilibrio all'insegna dell'eccellenza Made in Italy. Anche in un contesto complesso come quello degli ultimi mesi, queste aziende hanno dato il meglio di sé e raccolto grandi risultati», aggiunge Andrea Restelli, partner Deloitte e responsabile Bmc Italia.

in breve

Farmaceutica

Marcello Cattani nuovo presidente di «Club Santé»

» Marcello Cattani, presidente e ad di Sanofi Italia e presidente di Farmindustria, è stato nominato presidente del Club Santé Italie, che riunisce 40 aziende francesi in Italia che spaziano dalla farmaceutica ai dispositivi medici.

Iren Al via «Esg Challenge 2023» per studenti e ricercatori

» Iren lancia il Premio Esg Challenge 2023, una nuova iniziativa dedicata a studenti universitari e dottori di ricerca. Il bando è aperto fino al 6 novembre. Saranno selezionate le dieci migliori tesi di laurea dedicate al tema della sostenibilità e delle sfide Esg.